



Le Parole del Padre



Noi pure colla carità verso Dio dobbiamo alimentare nei nostri cuori la carità per noi e per i fratelli ed innanzi tutto per quelli che formano con noi una stessa famiglia religiosa ed hanno comune la vita, gli ideali, le fatiche, i meriti, la direzione; tutto, in attesa di aver comune, in un giorno più o meno lontano, anche la gloria celeste. Su questo dovere essenziale non possiamo nutrire dubbi di sorta. Ed io nella mia meschinità prego il Signore che quell'unità di menti e di cuori che il Maestro divino ha lasciato come estremo ricordo, come eredità preziosa ai suoi Apostoli ed a quanti avrebbero creduto in lui, abbia sempre a regnare tra i membri dell'umile nostra Congregazione.Ogni dissenso, ogni divergenza, ogni contrasto che si manifestasse tornerebbe di grave pregiudizio alla pace e alla edificazione fraterna.....Ognuno dal canto suo sia sollecito di conservare gelosamente il vincolo di questa unità santa evitando quanto potesse indebolirla. Comprimi in se stesso l'egoismo individuale, lo spirito della censura e della mormorazione, la tendenza

alle contese ed alle particolarità, la mania di comparire e di primeggiare. Tutto deve essere sacrificato generosamente sull'altare della concordia fraterna, che fa lieta la convivenza, consolida e rende prospere le istituzioni.....Spirito di amore intenso per la nostra Famiglia, che dobbiamo considerare qual madre e di carità a tutta prova per i membri che la compongono. E questo voto che voi dovete considerare come il testamento del padre, io lo affido al Cuore adorabile di Gesù pregandolo a renderlo efficace colla sua grazia.

(Lettera Testamento – Parma 2 luglio 1921)

IN QUESTO NUMERO

- **Convivenza invernale**

- **Vita di famiglia**

- ❖ **Parma**
- ❖ **Salerno**
- ❖ **Desio**
- ❖ **Ancona**

- **Bacheca**

Convivenza invernale

Vicenza, Desio, Parma, Ancona, Salerno, Sardegna**Tutti insieme...online**

Claudio ci riporta una sintesi puntuale delle giornate della convivenza invernale, svoltasi quest'anno online

Solitamente alcuni giorni delle vacanze natalizie sono dedicati alla nostra convivenza invernale, uno dei due momenti dell'anno in cui il laicato di tutta Italia si ritrova insieme per un tempo di formazione e vita di famiglia. Quest'anno non potendo vederci in presenza ci siamo incontrati online. Tema delle riflessioni "lo spirito di famiglia."

Il tema è stato sviluppato attraverso quattro momenti nei giorni 2-3-6 e 17 gennaio.

Si è iniziato il giorno 2 gennaio con una riflessione personale o in gruppi territoriali sul tema della "caratteristica familiare". Per prepararci avevamo il contributo che l'equipe nazionale della nostra formazione aveva preparato con lo strumento formativo "Testimoni di Speranza" (opuscolo che ci suggerisce temi e domande nell'intero anno).

La domenica 3 gennaio si è aperta con una simpatica iniziativa che ha subito sottolineato la voglia dell'incontro. Molti di noi, prima ancora di partecipare all'appuntamento attraverso il webinar, hanno messo in comune le foto della prima colazione. Certo, non era la "presenza" ma questa attenzione ha richiamato il desiderio di "rivedersi" e condividere anche le piccole cose come sedersi allo stesso tavolo a fare colazione insieme...

Ma andiamo al Webinar, dove ad incontrarci non c'erano solo i nostri Laici provenienti dal sud, dal nord e dalla Sardegna ma anche il superiore generale dei padri Saveriani p. Fernando Garcia, il superiore della regione Italia p. Rosario Giannattasio, altri padri e sorelle saveriane.

Dopo la preghiera, Padre Alessandro Brai dalla missione della Thailandia ci ha intrattenuto sulla frase tratta dalla Lettera Testamento (che accompagnava le Costituzioni Saveriane) di San Guido Maria Conforti: "Formerà di tutti i membri che lo compongono un cuor solo ed un'anima sola".

Dopo un momento di condivisione ci si è dato un appuntamento nel pomeriggio, con la preghiera ed il saluto del Superiore Generale dei Saveriani p. Fernando Garcia Rodriguez che ha approfondito il tema: "Io e la Famiglia del Laicato".

Prima del momento conclusivo di questa giornata, gli interventi sul tema sono stati "appuntati" su una bacheca virtuale. Infine la preghiera conclusiva della giornata

Il pomeriggio del 6 gennaio dopo la preghiera abbiamo avuto la nostra "assemblea progettuale", cioè un momento in cui abbiamo cercato di condividere il nostro sentire (per progettare il futuro) su questi quesiti: "Noi, la Famiglia ed il Mondo"/Noi come Laicato come possiamo vivere il 'fare Famiglia 'nella "Famiglia Saveriana "e nel "Mondo come una sola famiglia in Cristo"

Al termine della giornata il tutto è stato anche arricchito dai saluti di alcuni amici laici missionari saveriani provenienti da altri paesi del mondo (Congo e Bangladesh) che ci hanno inviato dei contributi filmati o che, come nel caso degli amici brasiliani, hanno partecipato al momento assembleare. Un bel momento di comunione e un bel segno di condivisione nel cammino che stiamo facendo come laicato internazionale.



tempo... Laggiù la pandemia ha creato problemi soprattutto su due fronti: il finanziamento dell'iniziativa e la fornitura dei farmaci necessari.

Il finanziamento ha subito un grande rallentamento... il nostro modo di raccogliere fondi è strettamente legato al modo con cui interagiamo con i nostri finanziatori che sono spesso amici o persone avvicinate attraverso l'animazione missionaria. Lo stop dovuto alla pandemia ha fortemente rallentato le

Il pomeriggio del 17 gennaio è stato il momento dell'assemblea organizzativa: Dopo la preghiera ci si è confrontati su alcuni dei temi messi nell'ordine del giorno.

- Si è parlato della possibilità della convivenza estiva. Naturalmente (come per lo scorso anno) bisognerà valutare la possibilità di farla anche "in presenza". Il luogo da scegliere potrebbe essere nel centro sud mentre come date ci si è orientati per la settimana dal 16 al 22 agosto.

- Bisognerà al più presto valutare le variazioni allo statuto della nostra "ONLUS" in seguito alle modificazioni legislative per le onlus e le associazioni di volontariato. Bisognerà inserire l'elenco dei soci, prevedere l'assicurazione per gli iscritti, i termini di votazioni per alcune questioni e poi l'iscrizione nel registro delle associazioni di volontariato della Regione Campania (luogo della sede) in attesa della costituzione del registro unico nazionale.

- La valutazione dei problemi al progetto "Nyota" (a sostegno di bambini epilettici della città di Goma in Congo) ha assorbito parecchio

nostre iniziative.

Riguardo l'approvvigionamento dei farmaci, per scelta si è sempre cercato di farlo attraverso i canali locali. La chiusura dei confini con il Rwanda ha portato problemi in questo senso. Si è pensato, pertanto, in modo provvisorio di approvvigionarsi in Italia dei farmaci e di inviarli in Congo.

- È stata presentata all'assemblea il nuovo schema del bilancio che presenta in modo più chiaro le voci distinte per progetti.

- Infine si è preso in rassegna il lavoro della commissione che lavora alla formazione di un "laicato Saveriano" internazionale. In particolare il cammino per la stesura di un "vademecum" comune ai gruppi che oggi vogliono riconoscersi in questa realtà.

La serata si è conclusa con una breve preghiera e benedizione finale.

Claudio Condorelli

Matteo ci riporta alcune riflessioni derivanti dalla convivenza invernale

La Convivenza Invernale è da sempre un momento importante per il Laicato, perché ci permette di fermarci a riflettere e di incontrarci come Famiglia.

Quest'anno la Pandemia non ci ha permesso di poterlo fare di persona, ma non ci siamo la-

sciati scoraggiare incontrandoci via web, in una "special web edition".

Come sempre la parte fondamentale è la formazione, che quest'anno è incentrata sulla "Lettera Testamento" di San Guido Maria Con-

forti, della quale ricorrono i 100 anni dalla promulgazione.

Il tema di tutta la Convivenza, svoltasi il giorno 3 gennaio e il pomeriggio del 6 e 17, è stata la Caratteristica Familiare.

"Formerà di tutti i membri che lo compongono un cuor solo ed un'anima sola"

(LT9) è stato lo spunto per l'intervento di Padre Alex Brai in collegamento dalla Thailandia, il quale ha sottolineato come noi, Laici Saveriani, siamo i primi destinatari dell'Annuncio senza dimenticare che siamo anche *strumenti* e quindi *protagonisti della Missione*.

Per fare questo dobbiamo *recuperare la semplicità del fare "un cuor solo ed un'anima sola"* con *coraggio, concretezza* e senza indugi, vivendo la missione ad intra e ad extra non come *due sguardi contraddistinti e opposti*, ma facendo convivere lo *stare e il vivere nel "dentro"* (ad intra) *l'esperienza di famiglia del Laicato* e vivere il *"fuori"* (ad extra), *la Missione alla quale siamo chiamati*.

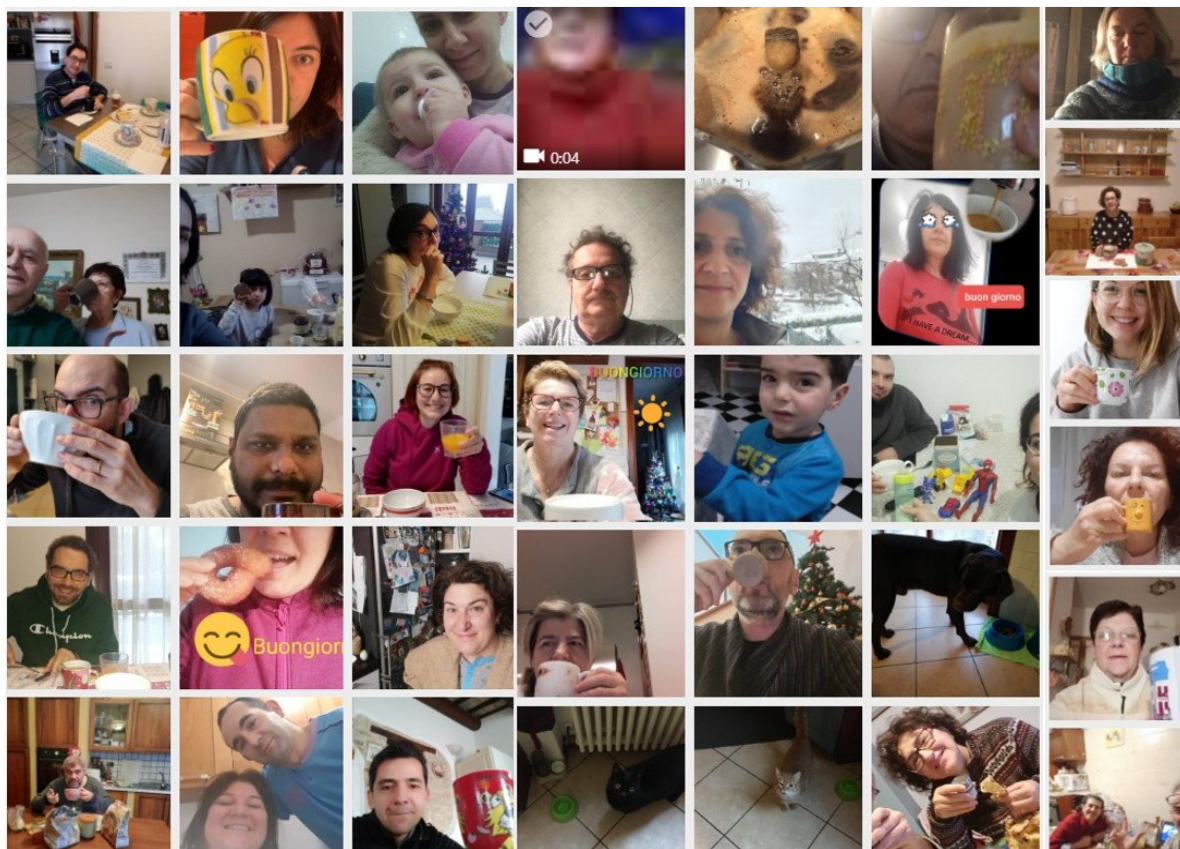
Altro momento importante è stato l'intervento del Superiore Generale dei Missionari Saveriani, Padre Fernando Garcia, che ha sottolineato come la *Famiglia Carismatica Saveriana* è una

porzione della famiglia cristiana, che ha come vocazione quella di rendere presente la Chiesa tra i non cristiani, fuori dal nostro ambiente e dalla nostra cultura, con preferenza verso i poveri, emarginati, vittime dell'oppressione e dell'ingiustizia. Sarà lo Spirito ad aprire il cammino, a disegnare nuove strade e maniere per incarnare l'unico carisma del Conforti condiviso da tutta la Famiglia. A noi il saper accogliere e rispondere a questi segni dei tempi.

Per vivere la Missione dobbiamo avere il coraggio di accogliere l'altro senza se e senza ma, dettati dalla mancanza di tempo o da quelli che crediamo siano nostri limiti personali; deve animarci invece l'amore al servizio per il prossimo. Per fare Famiglia dobbiamo metterci alla ricerca cercando una dimensione di comunità, che ci permetta di essere presenti nella vita dell'altro, non riducendo il tutto ad una stretta di mano o un abbraccio, ma trasformando questi gesti in 'reale presenza'.

I due interventi molto apprezzati, ci hanno portato come Laicato a condividere idee, pensieri e riflessioni sul Fare Famiglia In Cristo all'interno del Laicato, nella grande Famiglia Carismatica Saveriana e nel mondo.

Matteo



Vita di famiglia**Parma****News dalla fraternità**

Giovanna ci ha inviato un aggiornamento della situazione in viale Mentana a Parma.



Riporto il commento del nostro Parroco al Vangelo di Marco di domenica scorsa: "Cosa è la salvezza? È uno sguardo nuovo sulla vita: è sentirsi amati. Volete distruggere una persona? Traditela! Volete salvare una persona? Datele uno sguardo di amorevole fiducia: e quando uno è stato toccato nel cuore dall'amore è una persona creativa. Gesù salva perché ogni persona ai suoi occhi è speciale. E così anche noi, paurosi, insicuri, egoisti come siamo, possiamo diventare capaci di gioia creativa: di vedere, ascoltare, di incontrare, di amare, di dare fiducia."

Ascoltando Don Mauro ho riflettuto su queste sue parole perché qualche giorno prima Hakim

e Issiaga hanno lasciato la Fraternità per andare a vivere insieme in un bel appartamento che un'amica ha messo a loro disposizione con tanta generosità.

Due storie quelle di Hakim e Issiaga dolorose, difficili come quelle di tanti ragazzi stranieri! Si due persone speciali!

In particolare Hakim che abbiamo conosciuto in un vecchio capannone distrutto, squallido, freddo e sporco. Una persona con un carattere introverso con una sofferenza nel cuore enorme.

Abbiamo trovato per lui il lavoro in una Cooperativa sociale e una casa.

Il suo grazie quando è andato via ci ha riempito il cuore per la tenerezza con cui è stato riconoscente.

Issiaga invece più giovane, simpatico, sdrammatizza ogni difficoltà, lavora in una carrozzeria e il suo padrone si è molto affezionato e gli ha insegnato un mestiere.

Così in questo momento in Fraternità siamo noi, Susi, Margherita e i suoi bambini, Ciprian e presto tornerà Francesca con suo marito, per loro stiamo sistemando il piccolo appartamento dove andranno a vivere.

La scelta di Stefano, il marito di Francesca, di condividere con lei e con tutti noi la vita è un dono grande, uno dei doni che il Signore aggiunge ai tanti che abbiamo ricevuto in tutti questi anni!

Giovanna

Salerno**Centro accoglienza**

E' ripartita a novembre l'accoglienza ai senza fissa dimora a Salerno, anche se il contesto resta difficile. La visita del cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere del papa, è stata una piacevole e inaspettata occasione di incontro che ha rinforzato i volontari del loro servizio, ricordando il senso evangelico di questa missione.

Da settembre ci siamo incominciati a riunire come volontari dell'Accoglienza dai Missionari Saveriani per riflettere, confrontarci, decidere come affrontare la problematica Covid nell'Accoglienza notturna dei senza dimora, che oramai da circa 11 anni in maniera GRATUITA e VOLONTARIA portiamo avanti

Tanti i dubbi, tante le incertezze, tante le riflessioni ma dopo diverse riunioni la certezza di volere aprire, di non cedere alla paura, di non cedere all'egoismo di "si salvi chi può", di non cedere alla tentazione di "ognuno pensi per se".

Ci contiamo come volontari e riusciamo a garantire la copertura di tutti i turni per i giorni della settimana; qualcuno per la presenza notturna farà qualche doppia nottata, ma nel vale la pena per vivere insieme quell'evangelico "bussate e vi sarà aperto".

Siamo pronti, si sistemano gli ambienti, si studiano tutte le precauzioni da mettere in campo per la pari tutela di tutti ospiti e volontari, perché il Covid non ha preferenze e tutti possiamo trasmettere e tutti possiamo ricevere.

Il 3 novembre si apre.

Ecco come un dono del Signore la visita di una persona particolare

Abbiamo avuto la visita dell'Elemosiniere di Papa Francesco, cardinale Konrad Krajewski per riflettere e sostenerci con i volontari dell'accoglienza notturna dai Missionari Saveriani.

Arrivato senza autista, salendo da Gioia Tauro dopo aver fatto solo 700 km ieri a scendere, con un sorriso, una disponibilità, una generosi-

tà, una voglia di conoscere, condividere, annunciare il Vangelo e portare le parole del Santo Padre

Dopo essere stato a Gioia Tauro di rientro a Roma, si è fermato a visitarci, per incontrarci, per condividere con noi la scelta di non lasciare solo nessuno, di offrire un gesto di Accoglienza nonostante il tempo difficile, ma non ostacolante, non "bloccante" per i cristiani e per tutti gli uomini di buona volontà...

"Il Vangelo è da vivere" Paura di accogliere, di incontrare ed ospitare i poveri di strada, "Aprire, non aprire? cosa farebbe Gesù?" "Dobbiamo rischiare, anche se tutti dicono che siamo matti, il Vangelo è un continuo rischio, chi vuole vivere il Vangelo deve rischiare. Bisogna essere attenti, ma continuare a vivere il Vangelo" "Papa Francesco ha 5 minuti nella storia della Chiesa e cosa fa? Bussa alle porte, chiede la solidarietà, ci chiede di USCIRE da casa, di andare a trovare Gesù nel Prossimo, celebrare Gesù nella persona che ha bisogno e poi andare insieme alla messa, chissà" "aiutare o chiudere la porta della casa e pensare solo a se stessi? I medici cosa hanno fatto, hanno rischiato... e noi? Dobbiamo osare, vivere il Vangelo! questa è la risposta!" "Quando non so cosa fare, su consiglio di Papa Francesco, devo cercare nel vangelo la situazione simile... e chiedermi.. Cosa farebbe Gesù?" "all'inizio ci sembra molto duro, ma poi ci dà la libertà; per il mondo possiamo essere dei pazzi, ma questa è la Vita, è l'Amore" "Dobbiamo servire Gesù, con una condizione... Gesù confido in te! e quello che Tu ci insegni nel Vangelo" "Pietro diceva a Gesù: che croce? dove vai? stiamo qui... Vi diranno di non farlo, Vi diranno che siete pazzi" "Una cardinale ha acceso la luce in un palazzo con centinaia di persone ed

è stato un grande scandalo... ma proviamo a vivere senza luce... bambini, famiglie... così poi comprenderemo..."

Ecco solo alcune delle parole forti, sentite, emozionanti, condivise, rigeneranti, evangeliche che abbiamo avuto il dono di ascoltare ieri mattina....

GRAZIE don Konrad GRAZIE della visita, GRAZIE del sostegno.

Grazie Missionari Saveriani per la disponibilità evangelica.

Grazie Volontari per la disponibilità confermata a stare con coloro che non hanno una casa, una famiglia, che sono soli... non siamo tanti

ma confidiamo nella Provvidenza con l'auspicio che non manchino mai gli uomini e donne di buona volontà!!!!

L'esperienza di accoglienza si basa sulla disponibilità di volontari che diano, ciascuno per quel che può per tempo, energia e carismi, un sostegno all'Accoglienza dei senza dimora... e degli uomini di buona volontà c'è sempre bisogno 😊 #accoglienzanotturna #senzadimora #missionarisaveriani #salerno #carità #Vangelo.

Antonio

Desio

Natale quotidiano

Periodo di avvento...on line!

#NataleQuotidiano è il nome con il quale a Desio, la Famiglia Saveriana ha voluto presentare un percorso di avvicinamento al Natale, attraverso interviste sulla piattaforma social di Facebook.

Noi della Famiglia Saveriana avevamo alle spalle l'esperienza della primavera precedente. In una sera di Ottobre abbiamo pensato di compiere un cammino che ci preparasse durante l'Avvento alla venuta di Gesù, per portare le persone a fermarsi un momento e tornare al concetto vero ed essenziale del Natale, ormai troppo spesso soppiantato da una visione consumistica, fatta di regali, panettoni e spumanti... per non parlare della presenza sempre più ingombrante di quel vecchietto in calzamaglia rossa e slitta.....BASTA!

Abbiamo pensato di tornare a parlare del festeggiato del Natale, della sua dolce mamma e del suo preoccupato papà terreno, dei pastori che lo vanno a trovare, degli abitanti che lo ignorano e dei Re che lo vanno ad adorare.

Ci siamo lasciati guidare dal racconto della venuta al mondo di Gesù come se fosse una storia.....

"C'era una volta, in un piccolo villaggio della Galilea, una giovane donna....." seguendo poi il racconto dal Vangelo di Luca e immaginandoci il presepe che ogni casa dovrebbe avere per ricordarci il vero Natale.

Non volevamo il sermone del biblista di turno, la catechesi parrocchiale....

Volevamo provocare in senso buono, volevamo sottolineare come, ancora oggi, è possibile trovare una giovane donna che dice il suo sì incondizionato a Dio, come ci siano uomini che cambiano la loro vita fidandosi di Cristo.

Volevamo fare conoscere l'esperienza di chi non ha chiuso le porte all'accoglienza come fecero gli albergatori di Betlemme, donando invece un'umile e confortevole stalla a chi oggi è in difficoltà.

Ancora oggi ci sono i pastori, gli ultimi della società che tutti scartano, i carcerati, che invece sono i primi ai quali è annunciata la buona novella.

I Magi dell'epoca moderna riconoscono nei senza fissa dimora il volto di Dio e quindi si prostrano donando loro i doni dell'accoglienza, della dignità e del servizio.

Lo scopo delle nostre interviste è stato quello di dire che possiamo vivere lo spirito natalizio tutti i giorni, nel nostro quotidiano.

Come in una storia abbiamo raccontato la storia di Suor Marta, che ha accolto l'invito con il suo Sì.

Gli studenti saveriani e il diacono Jean Paul ci hanno raccontato come sono cambiati i loro progetti decidendo di fidarsi di Dio.

Siamo entrati nelle capanne di Beatrice, Fabrizio e di Angela che in maniera diversa, stanno dando accoglienza. A volte le capanne sono accoglienti quando sono piene di amore fraterno, slegato da pregiudizi. Potevano essere gli albergatori e dire "Non c'è posto, siamo pieni". Invece hanno detto "Entrate, aggiungiamo un posto a tavola, condividiamo. Entrate perché siamo pieni. Pieni di amore".

Paolo e Annapaola ci hanno portato nelle carceri ad incontrare i pastori, giunti lì, in quel luogo perché hanno sbagliato, ma ai quali deve essere data la possibilità di cambiare. Lo dice l'Angelo ai pastori. Per voi è nato il Salvatore.

Gli amici di Desio e di Salerno ci hanno raccontato dell'accoglienza dei senza fissa dimora. Qui, in queste circostanze i ruoli dei Re Magi si mischiano, perché i doni che si ricevono vengono da entrambi. I volontari oggi sono re, domani lo saranno gli ospiti, perché gli uni donano tempo, competenze, accoglienza, gli altri donano racconti, debolezze, problemi che diventano poi di tutti.

E' stato un bellissimo percorso.

La cosa più bella è stata che, nella preparazione di queste chiacchierate, ho avuto la possibilità di fermarmi e leggere i passi del Vangelo come non lo avevo mai fatto, facendo un percorso personale a ritroso.

Mi sono trovato a guardare il presepe non come un insieme di statuine, ma come specchio della realtà.

La ricchezza di questi incontri è stato che in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, nel quale sembrava che dovessimo perdere il senso del Natale (sono pazzi, come faremo a non abbuffarci come maiali assieme a tutti i parenti!!!) io ho ritrovato il senso del Natale tutto nella sua pienezza.

Che bello sapere che ogni giorno può essere sempre Natale!

Matteo

#NATALEQUOTIDIANO
Viaggio attraverso il Natale vissuto nel quotidiano: i personaggi del presepe del 2020 si raccontano

ECCOMI: IO DICO SÌ

DIO ha cambiato le carte in tavola della mia vita

CHE POSTO GLI DIAMO? *Metterci l'anima*



VENERDI' 11 DICEMBRE ore 21
Beatrice Fabrizio con Lamin, Angela con Saliu
Canale facebook Guido Maria Conforti Desio

Laici e Missionari Saveriani

Ancona**Chi ha bisogno?**

Beatrice e Fabrizio ci raccontano la loro esperienza di accoglienza con Lamin

I mesi trascorrono veloci e la nostra convivenza con Lamin nell'ambito del progetto A.P.R.I. continua ad essere sorprendente. Tantissime le piccole grandi esperienze di questo periodo: episodi domestici di Vangelo vissuto donato e ricevuto che stanno cambiando profondamente (e forse ancora inconsapevolmente) il nostro modo di pensare e di vivere. È molto bello riscoprire quotidianamente la *naturalità* con cui non facciamo fatica a condividere la nostra casa: per nessuno di noi è stato faticoso "lasciare spazio" e la sera è bello gareggiare nello stringersi sul divano perché ci sia posto per tutti e cinque. Vero è che Lamin è un ragazzo molto discreto, docile, educatissimo e la sua gentilezza fa davvero la differenza nella gestione pratica di una casa sempre disordinata come la nostra. Poi è chiaro che non ama i conflitti per cui ci sta "costringendo" a non litigare (almeno quando lui è in casa!!!) e ad essere benevoli e accomodanti come lo è lui nell'accogliere con docilità le nostre diversità o asprezze. Da parte nostra gli vogliamo tutti un gran bene, cerchiamo di rispettarlo, comprenderlo (e non è sempre scontato perché le differenze culturali ci sono eccome) e ciascuno di noi si sta mettendo in gioco nell'aiutarlo a destreggiarsi nelle tante piccole grandi difficoltà del vivere qui in Italia perché è molto giovane e non è affatto facile.

Quanto questa esperienza possa essere un'ideale e ulteriore apripista per il nostro vivere missionario qui in Italia è tutto da riflettere insieme, certo noi ci pensiamo parecchio, soprattutto vedendo quante riflessioni, iniziative, domande, confronti, pensieri, *annunci*, la presenza di Lamin sta suscitando nelle persone attorno a noi, malgrado le limitazioni relazionali del Covid.

Stiamo scrivendo dei piccoli aneddoti per la nostra comunità parrocchiale che ci ha chiesto di raccontare qualche aneddoto quotidiano. Ecco l'ultimo

CHI HA BISOGNO?

Pomeriggio domestico in casa...con le limitazioni del Covid è tutto un po' "sospeso" e gli amici si incontrano di rado. "Che faccio mamma?" è il ritornello di oggi. "Avvantaggiati un po' con i compiti", ma l'avvantaggiarsi con i compiti non è proprio una delle attività divertenti per questo pomeriggio annoiato. Poi arriva un'idea che a quanto pare appassiona "Faccio inglese con Lamin!". Lamin parla il mandinka ma anche l'inglese è una lingua madre per lui.

Mi compiaccio dell'entusiasmo di Davide, ma non gli do troppa fiducia a dire la verità.

Lamin, poveretto, sempre dolce con Davide, è la sua "vittima" di oggi, ma poco male... durerà poco!!! Invece dopo mezz'ora sono ancora lì fianco a fianco. Lamin, fagocitato dall'entusiasmo di Davide, all'inizio fa fatica a capire il suo inglese italianizzato, poi a mano a mano prende consapevolezza di sé e propone una sua metodologia "Dai io adesso ti leggo una riga e tu la ripeti". Dopo un'ora anche Fabrizio viene in cucina a dare un'occhiata in cucina, ma i due sono ancora lì, pur avendo cambiato materia "Sì, perché lui mi ha aiutato a fare i compiti di inglese e allora io adesso faccio pure quelli d'italiano così lo aiuto a imparare meglio i singolari e i plurali". Mai pomeriggio di studio fu più appassionante... per la gioia di mamma e papà! E anche Lamin sembra proprio contento...

Con Fabri focalizziamo il pensiero sulla consapevolezza che ogni volta che guardiamo un

giovane immigrato di colore la prima idea che arriva nella mente è quella di qualcuno che ha **bisogno** di qualcosa, invece la scena ci svela con semplicità un rovesciamento di prospettiva lampante proprio qui nella cucina di casa...questi giovani sono *prima di tutto* portatori di ricchezza, talenti, competenze, purché abbiano la possibilità di esprimerle. C'è da riflettere davvero sul nostro modo di vederli.

E poi speriamo davvero di far tesoro di questa minilezione di Reciprocità che abbiamo vissuto oggi in famiglia ... parola sempre preziosa che ci consente di aprirci agli altri con benevolenza e curiosità, ci permette di arricchirci chiedendo aiuto e dandone senza preconcetti, perché, in fondo, chi di noi non è nel **bisogno**?

Beatrice e Fabrizio



Bacheca



Congratulazioni a
FRANCESCA e STEFANO

Tutta la famiglia del laicato saveriano
partecipa alla vostra gioia

ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: agendalaicisaveriani@gmail.com

Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS
Via Fra Acquaviva, 4 - 84135 Salerno - C.F. 95073720658

Per offerte e contributi:

C/C bancario intestato a: *Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus*
IBAN: IT 59 L050 1803 4000 0000 0511 600 presso Banca Popolare Etica

C/C postale n. 12182317 intestato a Banca Popolare Etica
Causale: contributo su C/C 511600/J a favore di Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus